

IV novembre 2020 - Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate

“Io ci credo”,

sono queste le tre parole semplici ma piene di forza scelte dal Governo per ricordare a tutti che oggi, 4 novembre, si celebrano il “Giorno dell'Unità Nazionale” e la “Giornata delle Forze Armate”.

Commemoriamo oggi i nostri Caduti che combattendo sino al sacrificio estremo hanno “creduto” in un futuro di democrazia e libertà per la nostra Nazione. “Io ci credo”, ancor di più in questo particolare e delicato momento storico. In quest'anno segnato da una emergenza sanitaria che, pur condizionando le manifestazioni pubbliche, non ne ha intaccato il valore della memoria.

Nell'Unità Nazionale “io ci credo”. È sotto la bandiera italiana, il Tricolore, che in piena pandemia la scorsa primavera ci siamo stretti ed appunto uniti. La bandiera che con orgoglio abbiamo esposto durante il lockdown, l'Inno di Mameli che abbiamo intonato ad una sola voce. Il Covid ci ha proiettati in una realtà a noi estranea ed è stato inevitabile reinventare il quotidiano. Flashmob ai nostri balconi, candele accese alle nostre finestre, per onorare le vittime e ringraziare medici ed infermieri, eroi di questa emergenza.

Nelle Forze Armate “io ci credo”. Uomini e donne che adempiono al proprio dovere per la sicurezza e la difesa, al servizio dei cittadini e delle Istituzioni. Dobbiamo esaltare il grande lavoro svolto dalle Forze Armate in occasione delle emergenze e delle calamità che colpiscono il nostro Paese. Va sottolineato l'impegno dei militari impiegati sulle nostre strade, nel distribuire dispositivi di protezione o generi di prima necessità. Nei momenti più difficili emerge lo strettissimo legame che unisce i militari a tutti noi. È un legame contraddistinto dai valori della solidarietà, della condivisione del sacrificio nelle difficoltà, dell'aiuto a chi soffre o è in pericolo, dell'essere uniti. Senza dimenticare il ruolo significativo svolto dalle Forze dell'Ordine nelle missioni all'estero, nel contesto internazionale, per la collaborazione e la pace.

Nella Pace “io ci credo”. Questa giornata ci ricorda la conclusione della prima guerra mondiale. Le celebrazioni del 4 novembre vennero istituite già a partire dal 1919, e da allora non hanno perduto di significato: sono l’occasione per ricordare l’importanza della Pace. Una Pace rinsaldata nel tempo dal sacrificio dei nostri soldati. Essi rappresentano la nostra gente, i nostri eroi, le vite umane immolate per costruire le condizioni di libertà che oggi ci consentono di vivere in una civiltà democratica. L’occasione di questa celebrazione deve fornire un significativo momento di riflessione sugli eventi che coinvolgono la comunità internazionale e che vedono l’Italia schierata nel conflitto contro violenze indiscriminate e terrorismi. Mi rivolgo col pensiero ai recenti attacchi che hanno generato vittime innocenti a Nizza, in Francia, ed a Vienna, in Austria.

Nell’Italia “io ci credo”. Voglio ricordare, per questo, il gesto dei giorni scorsi del Presidente Sergio Mattarella. Un gesto che ci fa percepire che lo Stato c’è. Alla vigilia della recente commemorazione dei defunti il Presidente Mattarella si è voluto recare al cimitero del comune bresciano di Castagnato. “Ho scelto di farlo – ha detto il Capo dello Stato - in questo Cimitero, dove è avvenuto il furto ignobile della Croce posta a memoria delle vittime della pandemia. Ricordare i nostri morti è un dovere che va affiancato dal dovere della responsabilità; di proseguire nell’impegno per contrastare e sconfiggere questa malattia così grave. Mettendo da parte partigianerie, protagonismi, egoismi, per unire gli sforzi, di tutti e di ciascuno – quale che sia il suo ruolo e quali siano le sue convinzioni – nell’obiettivo comune di difendere la salute delle persone e di assicurare la ripresa del nostro Paese”.

Nella ripresa “io ci credo”. Se il 4 novembre è nato come “Festa della Vittoria”, io credo che restando uniti ancora una volta vinceremo. Supereremo anche questo difficile momento ed avremo al nostro fianco come sempre lo Stato e le Forze dell’Ordine.

Dal ricordo odierno dei nostri eroi del passato caduti in guerra, agli eroi dei nostri giorni che fanno grande l’Italia con il loro spirito di sacrificio, a tutti loro va l’immensa nostra gratitudine.

Viva le Forze Armate, viva la Repubblica, viva l’Italia, viva la Pace.

Mariano Gennari, Sindaco di Cattolica (RN)

